

# Scuola, in piazza contro Renzi

I sindacati protestano contro la riforma sulla "Buona scuola" e la minoranza del Partito Democratico non si lascia sfuggire l'occasione per incalzare sempre di più il Governo dei rottamatori



## L'esigenza della doppia amnistia

di **ARTURO DIACONALE**

“Vittime della Giustizia e del Fisco” si presenta alle elezioni regionali campane con uno spot duro, violento, provocatorio. Che ricorda, citando alcuni casi particolari, le tante, troppe persone che non hanno avuto la forza di reggere il peso di un sistema giudiziario ingiusto e di una pressione fiscale iniqua ed insopportabile.

Quei momenti di debolezza e di abbandono ad una sorte considerata ineludibile possono capitare a tutti. Ma è proprio per

questo motivo che è necessario reagire alle persecuzioni di uno stato burocratico e clientelare che si preoccupa solo della sopravvivenza delle proprie strutture elefantiche. E dare uno sbocco politico al malessere che monta sempre più prepotentemente nella società nazionale, evitando che la protesta sfoci in un ribellismo inutile e controproducente.

“Vittime della Giustizia e del Fisco” si propone questo obiettivo.

*Continua a pagina 2*

## “La buona fuffa” del nostro premier

di **CLAUDIO ROMITI**

Come è noto, il premier Matteo Renzi ha realizzato un video in cui illustra al Paese i punti salienti della sua cosiddetta “Buona scuola”, ovvero l’ennesima riformicchia del più grande carrozzone pubblico, caratterizzato da una pianta organica smisurata.

Ebbene, questo signore che scambia i sostantivi con gli aggettivi, definendo “umanista” la cultura in luogo di “umanistica”, con tanto di lavagna ha inscenato una sorta

di televendita elettorale a dir poco imbarazzante. Al pari di quei professionisti delle chiacchiere che davanti ad una telecamera sarebbero in grado di far comprare una partita di ghiaccioli ad una comunità di eschimesi, l’illusionista al Governo ha esposto il suo mirabolante libro dei sogni sulla scuola italiana.

Si è trattato dell’ennesimo esercizio propagandistico a base di quintalate di fuffa e di buone intenzioni, del tutto privo...

*Continua a pagina 2*

**VITTIME  
DELLA  
GIUSTIZIA E  
DEL FISCO**



segue dalla prima

**L'esigenza della doppia amnistia**

...E lo persegue non solo con la provocazione di uno spot televisivo carico di drammaticità, ma anche con una serie di iniziative concrete tese ad andare incontro alle esigenze più immediate della stragrande massa dei cittadini vessata da una crisi economica sempre più pesante ed incontenibile che accentua al massimo le deviazioni del sistema fiscale e giudiziario.

Le iniziative, che hanno preso corpo con le proposte di legge presentate in Parlamento dal senatore Giovanni Mauro, riguardano la richiesta di una doppia amnistia giudiziaria e fiscale destinata ad alleggerire la pressione a cui sono sottoposte le fasce meno protette della società italiana ed a creare le condizioni indispensabili per le due grandi riforme, quella giudiziaria e quella fiscale, da cui dipende la ripresa ed il futuro del Paese.

Le caratteristiche di questa doppia amnistia sono semplici. Quella giudiziaria deve scattare per i reati che comportano pene inferiori ai tre anni. E, quindi, deve escludere i reati maggiori e di più accentuata pericolosità sociale, ma deve riguardare tutte quelle fattispecie minori che un eccesso di legislazione ispirata ad un ottuso giustizialismo ha moltiplicato oltre ogni misura colpendo non l'illegalità consapevole, ma la devianza inconsapevole di ampie fette di normali cittadini.

Gli effetti di una amnistia giudiziaria di questo tipo non sono lo "svuota carceri" ed

il "tana libera tutti", ma la riduzione drastica della doppia pressione che grava sui Tribunali e sulle strutture e gli uomini dell'intero sistema giudiziario e sull'intera società italiana. Con questa misura non si aiutano criminali e corruttori, ma si creano le condizioni indispensabili, anche in termini di riduzione di costi, per dare vita ad una riforma reale e profonda della giustizia.

L'amnistia fiscale, che deve azzerare tutti i debiti che i cittadini hanno contratto a vario titolo nei confronti dello Stato sotto i cinquantamila euro, ha finalità simili ma un'esigenza ancora più impellente e drammatica. Quella di liberare i cittadini più deboli, meno protetti, più esposti, dagli effetti perversi di una pressione fiscale incontrollata e che rende la loro esistenza sempre più difficile e precaria. Ogni anno più di cinquecentomila italiani si trovano costretti a rateizzare i propri debiti fiscali che dipendono essenzialmente da tasse locali eccessive, multe dalle sanzioni esasperate, da forme di usura inaccettabili ma rese legali dallo stato predatore. Più le rateizzazioni si moltiplicano a causa non della volontà di eludere ma di una ripresa economica che non parte, più le rate non possono venire rispettate e più scattano misure odiose come i pignoramenti, i fallimenti e le vendite giudiziarie.

Porre un freno a questa deriva che produce non solo disperazione ma anche rabbia e voglia di ribellione è ormai urgentissimo. Serve abbassare la tensione. E solo dopo si potrà dare vita ad una ri-

forma fiscale incentrata su un solo ed indelegabile principio, quello che stabilisce "un terzo allo Stato e due terzi al cittadino", principio senza il quale l'individuo torna ad essere un suddito di epoca medioevale e la democrazia liberale uno stato assoluto.

ARTURO DIACONALE

**"La buona fuffa" del nostro premier**

...di una qualunque base di sana ragionevolezza, soprattutto all'interno di quello che fu definito anni addietro come il più grande ammortizzatore sociale del Paese. Un carrozzone che per pagare gli stipendi al colossale esercito di docenti, impiegati e bidelli che vi lavorano assorbe oltre il 97 per cento della spesa sostenuta dallo Stato. Un carrozzone autoreferenziale che, al pari di un enorme serpente che si morde la coda, sembra sempre più orientato a formare nuovi elementi da avviare all'insegnamento, alimentando una domanda di posti di lavoro che nemmeno la mega assunzione in pianta stabile promessa dallo stesso premier sembra poter frenare.

Ma, dato che siamo sotto campagna elettorale, in una Italieta in cui si vota mediamente due volte all'anno, sia mai che il Presidente del Consiglio, segretario del partito più rappresentato nello stipendificio della Pubblica Istruzione, si faccia sfuggire l'occasione di distribuire a piene mani molte promesse e qualche caramella, come nel caso del benefit di 500 euro all'anno concesso a tutti gli insegnanti per "arri-

chire" la loro cultura.

D'altro canto, nell'ambito di un sistema politico e sociale nel quale le parole concorrenza, mercato e libera scelta sono state sostanzialmente abolite, la "Buona scuola" del nulla di Matteo Renzi è il massimo a cui un Paese economicamente e culturalmente fallito può aspirare.

CLAUDIO ROMITI

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*